

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1878

consolidato 5 per cento da cedersi per le operazioni di conversione di debiti redimibili, id., lire 8,408; id., lire 8,408.

Capitolo 156. Residui relativi agli antichi servizi del Tesoro, id., lire 121,873 15; id., lire 121,873 15.

Capitolo 157. Spese straordinarie per l'attuazione della nuova legge di contabilità, id., lire 20,508 45; id., lire 20,508 45.

Capitolo 158. Pagamento dei debiti della Casa Borbonica nell'Italia meridionale, id., lire 50,000; id., lire 50,000.

Capitolo 159. Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia, id., lire 19,771 24; id., lire 19,771 24.

Capitolo 160. Tipografia ed archivio Camerale in Roma, id., lire 20,257; id., lire 20,257.

Capitolo 161. Marchio (Spesa obbligatoria), id., lire 1,000; id., lire 1,000.

Capitolo 162. Esposizione universale di Vienna, id., lire 34,650; id., lire 34,650.

Capitolo 183. Spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli, id., lire 63,906 33; id., lire 63,906 33.

Capitolo 164. Costruzione di alcuni locali nell'edificio del Ministero, id., lire 1,300; id., lire 1,300.

Categoria seconda. *Trasformazioni di capitali*. — Capitolo 165. Pagamento alla società delle ferrovie dell'Alta Italia da farsi nei modi e termini stabiliti dagli articoli 6 e 7 della convenzione 17 novembre 1875, approvata con la legge 29 giugno 1876, n° 3181, salva liquidazione finale, id., lire 2,555,200; id., lire 2,555,200.

Categoria terza. *Partite di giro*. — Capitolo 166. Spese per diritti di verificaione dei pesi e delle misure, id., lire 192; id., lire 192.

Riassunto per titoli: Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria prima - Spese effettive, id., 601,069,833 lire e 90 centesimi; id., lire 58,569,010 86; id., lire 625,124,356 32. Categoria seconda - Trasformazioni di capitali, id., lire 77,442,123 72; id., lire 4,199,760; id., lire 80,824,883 72.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria prima - Spese effettive, id., lire 16,677,954; id., lire 12,066,636 86; id., lire 26,964,812 26. Categoria seconda - Trasformazioni di capitali, id., 2,926,100 lire e 97 centesimi; id., lire 4,608,672 38; id., lire 7,502,534 65.

(Sono approvati.)

Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria), id., lire 698,116,012 59; id., lire 79,444,080 10; id., lire 740,416,586 95. Categoria terza - Partite di giro, id., lire 91,071,913 53; id., lire 19,890,826 95; id., lire 90,754,780 40. Totale generale, id., lire

789,187,926 12; id., lire 99,334,907 05; id., lire 831,171,367 35.

Metto ai voti questo totale generale.  
(È approvato.)

#### SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CHIMIRRI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'interrogazione del deputato Chimirri al ministro delle finanze, sul rifiuto del prefetto di Chieti di dare piena esecuzione ad un decreto relativo alla concessione di una esattoria.

L'onorevole Chimirri ha facoltà di parlare.

**CHIMIRRI.** Aggiudicata al migliore offerente l'esattoria consorziale di Gissi, l'assuntore prestava la dovuta cauzione in beni stabili, e la deputazione provinciale a voti unanimi la riputava idonea.

Lo stesso funzionario, che in quella tornata presiedeva la deputazione provinciale, qualche giorno di poi, mutato avviso, nella qualità di prefetto dichiarava non idonea quella stessa cauzione.

Era un apprezzamento dalla legge devoluto al suo potere discrezionale, per la qual cosa, abbia fatto bene o male, non sarò io al certo che ne lo vorrò censurare.

Ma il prefetto di Chieti non si limitò a questo e, col medesimo decreto con cui riteneva non idonea la cauzione; dichiarava decaduto l'esattore colla perdita del deposito e col rifacimento dei danni.

L'interessato reclamò al Ministero ed al Re; ed il Re, udito il Consiglio di Stato, con decreto del 23 gennaio annullava la decretazione del prefetto di Chieti, appunto nella parte in cui erasi dichiarata la decadenza dell'esattore.

Il decreto fu trasmesso per l'esecuzione al prefetto, il quale avrebbe dovuto, a norma dell'articolo 18 della legge 20 aprile 1871 e 14 del relativo regolamento, notificare all'esattore Scolarino il decreto con cui dichiarava non idonea la sua cauzione ed invitarlo a dare, nel termine di giorni 15, il supplemento, o a presentare una nuova cauzione.

Il prefetto di Chieti nulla fece di ciò; ma alla inerzia del prefetto supplì la sollecitudine dell'interessato, il quale, per togliere di mezzo ogni possibile ostacolo, presentò una nuova cauzione in rendita al portatore, depositando i titoli nella Cassa dei depositi e prestiti.

La polizza dell'eseguito deposito fu dal presidente del consorzio rifiutata, e la rifiutarono l'intendente di finanza ed il prefetto, per cui fu forza ricorrere all'offerta reale, col mezzo di un usciere. Il pre-